



IL PICCIONE VIAGGIATORE

foglio informativo
delle attività della Comunità M.A.S.C.I. di Robegano

Anno 2018/2019 - numero 2 - Speciale - Festa delle Comunità - Spoleto



Numero speciale per la Festa delle Comunità - Spoleto 12-13-14 ottobre 2018

PER UN NUOVO UMANESIMO

Le comunità si raccontano: il contributo della nostra comunità di Robegano



Ci presentiamo

Stiamo concludendo, come comunità MASCI di Robegano (paesino in provincia di Venezia), il nostro 10° anno di attività con la consapevolezza di aver vissuto finora un'esperienza forte ed importante per la crescita di ciascuno.

Alcuni di noi sono stati educatori in AGESCI, altri hanno fatto scoutismo da ragazzi, altri ancora sono dei genitori che hanno conosciuto lo scoutismo attraverso i loro figli e se ne sono innamorati.

La nostra è quindi una realtà di comunità eterogenea e composta, tra l'altro, da persone che singolarmente svolgono servizi in altri ambiti, dalla Caritas alle ACLI, dal catechismo all'Avis.

La nostra carta di comunità, tra le motivazioni, riporta: *"Il gruppo è nato dal ritrovarsi di persone, alcune provenienti dall'esperienza scout, che, al di là dei diversi impegni personali e di volontariato, hanno sentito l'esigenza di coltivare la propria formazione di adulti, spinti dai seguenti bisogni:*

- confrontarsi per crescere;
- aprirsi, non chiudersi come persone e coppie;
- vivere la relazione e l'amicizia;
- crescere nei valori e nella fede.

Il nostro trovarci è conseguente ad un programma annuale che tiene conto dei seguenti aspetti:

- PERCORSO EDUCATIVO

- PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITA', DELLA PARROCCHIA, DEL MOVIMENTO, CONDIVISIONE MOMENTI CON L'AGESCI;

- SERVIZI (Banco Alimentare, raccolta "Primi Passi, AIL, Servizi alla Parrocchia e all'AGESCI)

Nuovo umanesimo

Il progetto regionale del MASCI Veneto dello scorso triennio 2015 - 2017, nella parte introduttiva alle proposte educative per le comunità, riportava questa analisi che condividiamo: **"la nostra società ha bisogno di una nuova grammatica dell'umano, di riscoprire l'umano, di reimparare l'a-b-c delle relazioni umane e delle pratiche di umanità. È il segno di un bisogno di verità, di umanità, di servizio agli altri, di amore, tratti che caratterizzano il fascino e la simpatia suscitati universalmente e trasversalmente, tra cristiani e non cristiani, dalla figura di papa Francesco...**

Il problema del mondo sono problemi globali, interdipendenti, e la globalizzazione selvaggia mette in evidenza l'inaudita sproporzione tra la minoranza di popolazione del pianeta che tiene il monopolio delle ricchezze, delle risorse, del sapere e la stragrande maggioranza che ne è esclusa."

Michel de Certeau, definiva il primo, il fondamentale passo di un cammino di umanizzazione come **"Avere il gusto dell'altro"**, dove **"l'altro è colui senza il quale vivere non è più vivere"**.

L'umanizzazione si gioca quindi nel rapporto tra l'io, il noi e gli altri. Ma come intraprendere e percorrere cammini di dialogo e di comunicazione con l'altro, capaci di condurre tutti ad un'autentica umanizzazione?

Noi crediamo anzitutto che serva un percorso educativo personale che ci aiuti a superare il nostro individualismo e a non aver paura della differenza, a vincere la tendenza di ripudiare tutto ciò che è lontano da noi per cultura, morale, religione, estetica, costumi. **Dobbiamo convincerci che i nostri modi di essere e di pensare non sono gli unici.**

Occorre poi che riusciamo a divenire capaci di ricevere l'altro ed ascoltarlo senza pregiudizi, che vuol dire riuscire a mettersi al posto suo, di capirlo dal suo interno, consentendo così che il dialogo

sia espressione di comprensione reciproca.

Questo cammino ci porta a vivere il coraggio di affrontare realtà sconosciute e ad assumerci la responsabilità dell'altro.

Troviamo importanti queste parole tratte dal progetto regionale del Veneto 2018 - 2010: ***"Raccogliamo anzitutto l'invito di papa Francesco, rivolto al convegno di Firenze, all'umiltà, gratuità, beatitudine precisando che l'umanesimo cristiano nasce dall'umanità del Figlio di Dio, Gesù. Si tratta di continuare il cammino del precedente progetto di "rileggere e raccontare di nuovo la vicenda di Gesù perché in essa si percepisce la presenza di una umanità vera, profonda, semplice, praticabile" convinti che non dobbiamo mai pensare di avere una conoscenza, un'immagine di Gesù nostra e definitivamente acquisita."***

La nostra esperienza

Sono due gli ambiti di esperienza della nostra comunità che riteniamo maggiormente significativi sull'esigenza di un nuovo umanesimo:

- il **PERCORSO EDUCATIVO** come continua formazione di sé per conoscersi sempre più in profondità, saper leggere i segni dei tempi, essere capaci di continua conversione e di discernimento. Ogni anno decidiamo un tema ritenuto prioritario che si sviluppa nell'anno attraverso con un incontro al mese. Questi ad esempio i nostri percorsi e le tappe degli ultimi 3 anni:

2015/2016 - SCOPRIRSI CREATURE: 1. Creati per amore; 2. I doni del creato; 3. Custodi del creato; 4. Perseguire il bene comune

2016/2017- SCOPRIRSI CREATURE: 5. Responsabilità e giustizia; 6. La crisi ecologica; 7. Quaresima tempo di conversione; 8. La conversione ecologica.

2017/2018- LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO: 1. La luce del Natale per vivere le sfide del cambiamento; 2. Le diversità culturali; 3. Come vivere le sfide delle diversità culturali; 4. Saper discernere il positivo nel cambiamento.;

- **L'APERTURA**, il fare strada con gli altri, il partecipare condividendo l'impegno e la responsabilità di una cittadinanza attiva che contribuisca ad una cultura dell'accoglienza, del dialogo, dell'inclusione. Come comunità MASCI aderiamo alla tavola dell'accoglienza alla quale partecipano il Comune, le due parrocchie di Salzano e di Robegano, i

rappresentanti di alcuni gruppi quali la Caritas, le Acli, il Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) oltre alle Cooperative Gea e Villaggio Globale che attualmente gestiscono l'accoglienza dei profughi a Salzano e a Robegano, che hanno sottoscritto un "manifesto" pubblico di cui riportiamo uno stralcio.

Tragiche situazioni di povertà, conflitto, dittature, persecuzioni, guerre e genocidi, spingono uomini e donne, intere famiglie, bambini, a fuggire dal proprio paese alla disperata ricerca di sopravvivenza, di dignità, di pace.

Il fenomeno chiamato "globalizzazione" sta creando un mondo nuovo, quello della pluralità, mescolando in quello che possiamo definire un "villaggio globale" uomini e donne di culture diverse. ...

Spesso però la diversità crea paure, resistenze, dubbi, conflitti e forti disequilibri, soprattutto nella nostra realtà, oggi in crisi non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto culturale, dove individualismo ed indifferenza rendono difficili percorsi condivisi per perseguire il bene comune.

Da qui è nata l'idea della "Tavola dell'Accoglienza", come esperienza di crescita, condivisione e scambio attorno al tema dell'accoglienza, dove istituzioni, gruppi, associazioni e persone singole, che sentono la necessità di comprendere questi fenomeni per non subirli, si incontrano, convinti che il progresso ed il benessere della società civile passa attraverso l'attenzione alla persona, l'accoglienza, l'inclusione, il dialogo, la solidarietà.

È una sfida per uscire dalle nostre chiusure ed un'opportunità per crescere insieme verso una società dove la giustizia, l'equità e l'uguale dignità di ogni persona siano fondamento per una autentica cultura della pace. ...

Tra le attività della tavola: incontri per conoscere e sensibilizzare la cittadinanza sul problema profughi, rifugiati, immigrati; film; testimonianze degli immigrati; cena multietnica; evento con musica, moda, letture di culture diverse; creazione di incontro e scambio tra le famiglie di immigrati presenti nel territorio ed integrati ; tentativo di coinvolgimento dei gruppi culturali, sportivi, ricreativi per un rapporto con gli immigrati.



Alla Festa della nostra zona MASCI "Serenissima" di quest'anno alla domanda: *"Allora qual è la fisionomia della nostra Comunità? abbiamo risposto "Adulti "inquieti" che con lo stile del pellegrino, si pongono domande forti sul mondo, sulle relazioni, sulla spiritualità e cercano insieme strade di crescita, si mettono a disposizione nel servire, nella speranza di lasciare il mondo un po' migliore. Illusi? No, grazie."*

Con questo spirito e con la leggerezza e la gioia del gioco, abbiamo proposto questo canto che riproponiamo alla piazza

IL MASCI SARA'

Il Masci sarà tenersi per mano, andare lontano, il Masci sarà, uno sguardo innocente in mezzo alla gente, il Masci sarà, restare vicini come bambini il Masci sarà, felicità,

Il Masci sarà una bella avventura, l'acqua più pura che passa e che va, la pioggia che scende dietro le tende, il Masci sarà, abbassare la voce per fare pace, il Masci sarà, felicità

il Masci sarà un bicchiere di vino con un panino, il Masci sarà, guardare i bisogni, seguire sogni, il Masci sarà cantare a più voci viva gli amici, il Masci sarà, felicità.

Senti nell'aria c'è già la nostra canzone del Masci che va come un futuro che sa di felicità.

Senti nell'aria c'è già, un raggio di sole più caldo che va come un sorriso che sa di felicità.

Se volete contattarci scrivete a: robegano@masci.it